

Ministero del Bilancio e della Programmazione Economica

I S P E

IL PROGETTO "QUADRO":

PRIMI APPROCCI

E PRIMI RISULTATI

in Appendice: Indice dei rapporti del
Progetto Quadro 1

Centro di studi e piani economici

IL "PROGETTO QUADRO": PRIMI RISULTATI

1. Verso un sistema di contabilità sociale per la programmazione e la costruzione di un quadro contabile di riferimento
2. L'impostazione del "Progetto Quadro" e i suoi primi 39 rapporti
3. I rapporti generali e metodologici
4. Le ricerche sugli obiettivi, gli standards e gli indicatori della pianificazione
5. Le ricerche di base sulla popolazione e le forze di lavoro
6. Le ricerche sulle prospettive d'impiego delle risorse
7. Le ricerche sui bisogni e gli obiettivi di produzione
8. Le ricerche sui meccanismi istituzionali e finanziari del Quadro contabile

1. Verso un sistema di contabilità sociale per la programmazione e la costruzione di un Quadro contabile di riferimento

Una delle linee di lavoro e di ricerca fondamentali per la programmazione è quella che si sviluppa lungo la valutazione quantitativa delle risorse, la loro formazione e il loro uso, secondo schemi logici coerenti con gli obiettivi stessi della programmazione. Tale valutazione è anche quella che permette di giudicare l'efficienza e la coerenza di ciascun programma di azione (o di uso di risorse) con tutti gli altri singoli programmi che fanno parte del "sistema" globale di programmazione. Ecco perchè ogni sistema di "contabilità" di questo genere - dai più aggregati ai più disaggregati - definisce lo schema o il quadro di dati nel quale racchiude in modo uniforme le informazioni quantitative raccolte, come un quadro "di riferimento", un quadro cioè al quale ci si riferisce per orientamento nei casi in cui si operano delle scelte o si deve giudicare il corso stesso degli eventi.

Trattandosi di un quadro di riferimento "programmatico" esso contiene un insieme di dati relativi ad un periodo futuro, o ad un trend futuro, secondo criteri che sono insieme di auspicabilità e di fattibilità.

Alla costruzione di questo Quadro il Ministero del Bilancio e l'ISPE hanno dedicato finora un certo numero di ricerche, fondate su un'impostazione unitaria di metodo, la cui illustrazione iniziale è stata contenuta in un documento che ha costituito la base del lavoro successivo. 1/.

La natura sistematica di queste ricerche per la costruzione di un Quadro contabile per la pianificazione, le ha fatte diventare, tutte, parti di un unico Progetto organico di ricerca, che si è nell'uso chiamato "Progetto Quadro".

Tale sistema di ricerche, il cui corpo centrale è di natura econometrica e sociometrica, ma che si è anche sviluppato in direzione di discipline quali l'urbanistica, le scienze politiche, la tecnologia, la geografia economica, il diritto, etc., è come si detto, legato da una comune impostazione metodologica, i cui approfondimenti - essenzialmente interdisciplinari - incominciano a costituire un settore di indagine a sé, una "scienza della pianificazione", (così come già si manifesta chiaramente in alcuni indirizzi culturali a livello internazionale) 2/.

1/ ISPE, Un Quadro contabile per la pianificazione nazionale (a cura di F. Archibugi), Novembre 1970.

2/ Si veda in particolare tutta la serie della nuova rivista internazionale : Socio-economic planning sciences, An International Journal, (Pergamon Press) dal 1969. Si veda anche il progetto di ricerca in corso presso il "United Nations Research Institute for Social Development": Unified Approach to Development Analysis and Planning. Tale progetto è stato promosso dal Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite (ECOSOC) nel 1970.

2. L'impostazione del "Progetto Quadro" e i suoi primi 39 rapporti

Le ricerche furono impostate ed iniziate dall'ISPE con la collaborazione del Centro Piani, alla fine del 1970 e alla fine del 1971 si è avuta una prima chiusura di tutte le ricerche 1/.

Attualmente sono in corso di stampa i rapporti delle ricerche concernenti la prima fase. Essi in numero di 39 si raggruppano in sei Parti fondamentali:

1. Rapporti generali
2. Obiettivi, standards e indicatori della pianificazione
3. Le ricerche di base sulla popolazione e le forze di lavoro
4. Le prospettive di impiego delle risorse
5. I bisogni e gli obiettivi di produzione
6. I meccanismi istituzionali e finanziari del Quadro

In appendice è incluso l'indice generale dei rapporti di ricerca: qui se ne illustreranno in maniera estremamente sintetica la tematica essenziale e il contenuto.

Le ricerche del Progetto Quadro hanno tuttavia presentato notevoli approssimazioni e notevoli lacune, pur nella importanza metodologica della loro realizzazione. Dette approssimazioni e dette lacune sono state tali da far sentire fortemente il bi

1/ Ciascuna ricerca fu programmata in un documento che ne ha resi intelligibili lo scopo e la relazione con altre ricerche. ("Tavola sinottica delle ricerche per la costruzione del Quadro contabile", gennaio 1971. Ad essa è allegata anche una "Tavola delle iterazioni operative delle ricerche per la costruzione del Quadro contabile").

sogno di una fase ulteriore di ricerca e di approfondimento, che è stata motivata e progettata da nuovi documenti già elaborati e in corso di esame per l'avvio concreto della nuova fase 1/.

Infatti ogni gruppo di studio del Progetto Quadro (prima fase) ha incluso nel rapporto finale una valutazione sui limiti della ricerca effettuata ed una discussione delle linee di sviluppo che si ritiene di dover e poter suggerire per una più sicura e approfondita valutazione dei risultati del primo approccio eseguito. Selezionati e vagliati dal Gruppo di coordinamento e direzione del Progetto tutti i suggerimenti sono stati ordinati logicamente in un sistema nuovo di ricerche che proietta nel futuro l'esistenza di alcuni gruppi di studio preesistenti oppure ne crea di nuovi.

1/ Proposta generale per un approfondimento ulteriore delle ricer che, elaborazioni e indagini per la costruzione di un "Quadro contabile di riferimento per la programmazione nazionale" ("Progetto Quadro 2"), Gennaio 1972.

3. I rapporti generali e metodologici

I rapporti generali sono tre:

- a) il primo riguarda la costruzione del Quadro contabile, la metodologia, il sistema di ricerche necessario a quantificarlo e i processi iterativi fra le ricerche che hanno caratterizzato l'insieme dei risultati. Si tratta di un documento di introduzione a tutto il Progetto Quadro, allo scopo di chiarirne finalità, procedure e organizzazione;
- b) il secondo riproduce i risultati del lavoro del gruppo che ha tentato di classificare in una "struttura" logica, l'insieme degli obiettivi comunitari; tale struttura è fondata su un sistema concatenato di "fini" e "mezzi" a diversi livelli. Sulla base di tale struttura - detta appunto "struttura di programma" - è stato ripartito convenzionalmente l'insieme dei bisogni comunitari o collettivi in un certo numero di "categorie di finalità", alle quali si sono collegate, come mezzi al loro fine, successivamente delle "categorie di programma" e degli "elementi di programma". Si sono perciò per il momento fissati quattro "livelli gerarchici" di finalità, suscettibili ulteriormente di sub-articolazione a seconda della scala programmatica operativa alla quale si riferisce l'uso della struttura stessa;
- c) il terzo rappresenta una prima sintesi quantificata di tutte le ricerche successive nel tentativo di costruire per la prima volta il Quadro contabile di riferimento. Si tratta di un

rapporto conclusivo (sia pure di prima approssimazione) e rie-pilogativo di tutti i dati delle ricerche in essere. Esso, come previsto, implica quantificazioni dei fenomeni programmati al 1970 e al 1980 e per taluni fenomeni ha i percorsi annuali del decennio. Le tre dimensioni essenziali del Quadro implicano cross-sections fra i settori di impiego e formazione delle risorse (i settori di impiego classificati secondo la struttura di programma, quelli di formazione secondo la classificazione tradizionale delle attività produttive), le aree territoriali (Regioni e Circoscrizioni), le "istituzioni" sociali (Pubblica Amministrazione, Imprese, Famiglie). Come riepilogo delle altre ricerche, questo rapporto contiene e commenta tavole riassuntive del Quadro, che implicano una notevole aggregazione, la quale però, rispetto a modelli aggregati della Contabilità nazionale, rappresenta una riaggregazione di fenomeni studiati e quantificati a livelli assai più disaggregati.

4. Le ricerche sugli obiettivi, gli standards e gli indicatori della pianificazione

La seconda parte dei rapporti del Progetto Quadro riguarda le ricerche sugli obiettivi, gli standards e gli indicatori della pianificazione.

Tenendo conto quanto più possibile della "struttura di programma" si è cercato di valutare degli indicatori sociali di benessere o di conseguimento degli obiettivi di cui alla struttura di programma (e alle azioni programmatiche individuate o individuande), in ciascuno dei settori di azione.

Tali indicatori sono stati concepiti in modo da servire come criterio di misura delle carenze e dei bisogni a livello di ciascuna regione e sistema metropolitano, cioè a livello della dimensione territoriale del conto degli impieghi. Inoltre sono stati concepiti in modo da suggerire perfezionamenti e adattamenti alla costruzione e quantificazione della struttura di programma.

La ricerca si è articolata per gruppi separati di lavoro che talora, specie all'inizio, hanno corrisposto a schemi tradizionali di intervento, ma che si sono anche articolati (o riarticolati) - ove necessario - secondo gli schemi della struttura di programma. (Nell'uso tali gruppi sono stati convenzionalmente chiamati INDISOC).

I rapporti INDISOC sono quindici e sono preceduti da un rapporto generale di carattere metodologico sul problema della definizione degli obiettivi di pianificazione, sul significato degli indicatori sociali e sui criteri seguiti nel complesso dai gruppi INDISOC.

I quindici rapporti riguardano:

- gli indicatori per un intervento programmatico nella giustizia
- gli indicatori per un intervento programmatico nel settore sanitario
- i costi e benefici di una riduzione della durata del lavoro industriale
- gli obiettivi e gli indicatori di una politica della formazione professionale
- la valutazione programmatica dei bisogni e dei costi nel settore delle prestazioni economiche della sicurezza sociale
- gli indicatori sociali nel settore della formazione
- gli indicatori sociali nel settore delle attività culturali
- prime valutazioni sui bisogni di "ricerca" e sui criteri per individuarli
- indicatori per un programma di impieghi nel settore delle attrezzature per la ricreazione e lo svago (con due monografie: sullo spettacolo e il tempo libero l'una, e lo sport e la pratica sportiva l'altra)

- indicatori per un programma generale di impieghi per la difesa del suolo, qualità dell'aria e dell'acqua e produzione idrica
- valutazioni programmatiche dei bisogni e dei costi nel settore dei parchi naturali e riserve naturalistiche
- indicatori e prima valutazione dei fabbisogni di impieghi sociali nel settore dell'abitazione e dell'ambiente urbano
- indicatori del livello di metropolitanizzazione
- criteri e obiettivi per la valutazione di un programma generale di impieghi in infrastrutture di trasporto
- valutazione dei bisogni di impieghi nel settore delle relazioni internazionali.

5. Le ricerche di base sulla popolazione e le forze di lavoro

La parte quinta dei rapporti contiene ricerche programmatiche di tipo tradizionale (proiezione di popolazione e di forze di lavoro) indispensabile ingrediente per i calcoli dei bisogni futuri sia di impiego che di produzione delle risorse.

Si tratta innanzitutto di una ricerca previsionale sullo sviluppo naturale della popolazione italiana dal 1970 al 1985.

Quinti è stata eseguita una ricerca contenente una prima valutazione programmatica dei tassi di attività.

Si tratta in primo luogo di una raccolta di opinioni e informazioni circa un auspicabile comportamento della popolazione (per sesso ed età) nei riguardi delle attività lavorative e non lavorative (scolarità, pensionamento, lavoro femminile, etc.), allo scopo di delineare un modello teorico o "idealtipico" di comportamento. Quindi si è proceduto ad un esame storico dei tassi di attività per sesso, classe di età, stato civile e regione, e ad una valutazione della struttura anche per settore. Si è proceduto anche ad una rapida comparazione di questo esame storico con la situazione in altri paesi. La ricerca si è conclusa con dei suggerimenti circa un comportamento, a metà fra tendenziale e programmatico (che tenga cioè conto sia delle tendenze che degli auspici), della popolazione di ciascuna regione in due anni di riferimento 1975 e 1980, con eventuali varianti o campi di oscillazione in relazione a certe ipotetiche politiche del lavoro.

Una terza ricerca, in questo gruppo, riguarda quella relativa alla determinazione di obiettivi migratori conformi alle aspirazioni territoriali del Progetto '80.

Infatti, sulla base della ripartizione del territorio italiano effettuata dal Progetto '80 (in 30 sistemi metropolitani) e del ruolo che a ciascuno di essi è assegnato nello sviluppo territoriale italiano a lungo termine, e sulla base - nel contempo - dei flussi migratori realizzatisi in ciascuno dei trenta sistemi predetti nell'ultimo decennio, si è tentato di formulare un auspicabile ma insieme fattibile andamento dei flussi (a saldo) migratori per ciascun sistema nel decennio 1971-80.

6. Le ricerche sulle prospettive di impiego delle risorse

La parte quarta riguarda le prospettive di impiego delle risorse, secondo il livello di disaggregazione previsto per il quadro contabile e secondo la classificazione della struttura di programma.

Innanzitutto, una ricerca ha cercato di fare una prima valutazione dei bisogni e dei progetti di impieghi sociali in ciascuno dei 30 sistemi metropolitani del progetto '80 (ricerca convenzionalmente chiamata METROSOC).

Sulla base dei criteri di misura e indicatori di realizzazione elaborati dalle ricerche INDISOC (vedi sopra) si è cercato di calcolare e determinare per ciascun sistema metropolitano e per ciascun settore di intervento le realizzazioni da effettuare; l'ammontare dei costi relativi e i diversi tempi (nel quinquennio e nel decennio).

Per arrivare a ciò si sono innanzitutto elaborati dei "modelli di assetto territoriale" programmatico in ciascun sistema metropolitano, tenendo conto:

- dei vincoli e obiettivi già indicati nel Progetto '80 (capitolo "ambiente") e nella ricerca del Centro Piani sulle prospettive territoriali, per quanto concerne l'assetto alla scala nazionale (aree intensive, aree libere e rete di flussi nazionali);
- delle indicazioni programmatiche dei programmi dei CRPE, degli studi territoriali dei Provveditorati, alle OO.PP. e di altri piani ministeriali, di enti locali, di enti pubblici, ecc. per la scala metropolitana.

Da questi modelli sono emerse soprattutto la localizzazione delle nuove residenze (per la popolazione crescente) delle nuove industrie, e il tracciato della rete delle nuove infrastrutture di trasporto (compresa riqualificazione delle preesistenti).

Per ciascuno dei settori si è poi proceduto al calcolo delle opere da realizzare per rispettare i fabbisogni e i percorsi temporali di cui si è detto prima.

Naturalmente il primo calcolo da effettuare è stato quello demografico per avere la popolazione di riferimento per ciascun sistema metropolitano. Non potendo disporre di una ricerca ad hoc, ci si è limitati ad adattare al territorio metropolitano (con opportuni accorgimenti e calcoli) le previsioni di sviluppo naturale a livello regionale. Il movimento migratorio è stato assunto quello fissato a livello metropolitano dal Progetto '80.

Nella misura del possibile si è cercato di consultare e di tener conto - ove esistenti - di valutazioni di "priorità" nei diversi impieghi sociali emerse a livello di organi regionali (CRPE e Regioni).

Ove possibile, sono state anche adottate ulteriori forme di "modellizzazione" - a livello di ciascun sistema - in modo da

massimizzarne l'efficienza e minimizzarne i costi, sempre ai vincoli della pianificazione nazionale (Progetto '80 e indicatori di cui ai gruppi INDISCO).

Una seconda ricerca di questo gruppo ha riguardato una prima valutazione programmatica dei consumi privati nel decennio 1971-80. Tale ricerca si è valsa di analisi monografiche in tre settori fondamentali:

- uno studio sugli orientamenti nutrizionali per una politica dei consumi alimentari;
- uno studio sulla situazione italiana nel settore dell'abbigliamento: con una valutazione dei fabbisogni o degli eccessi di consumo;
- e uno studio sulla situazione nel settore dell'arredamento, con valutazione dei fabbisogni.

In tema di prospettive di impiego si è svolta inoltre un'altra ricerca (in concomitanza di analoghe indagini coordinate promosse in un certo numero di paesi europei, occidentali e socialisti) detta CEUCORS (dal nome del Comitato internazionale promotore), attraverso la quale si è proceduto ad una analisi e valutazione retrospettiva delle singole poste di consumi privati e pubblici (nonchè dei relativi investimenti) secondo la modalità di erogazione e la qualità di soddisfacimento rispetto al fabbisogno.

Per "modalità" si è inteso se il consumo è realizzato sul mercato o fuori mercato, mediante intervento pubblico o no, etc.

Per "qualità" di soddisfacimento rispetto al bisogno" si è inteso se esiste o meno una rispondenza diretta tra il bisogno e il prodotto destinato al consumo (superfluità dal punto di vista qualitativo).

Inoltre si è valutato - nel settore dei consumi pubblici - se c'è stata corrispondenza fra l'erogazione e la reale domanda dei consumatori finali; la ricerca ha proceduto nelle sue valutazioni a giudizi di comparazione con situazioni estere emerse nel quadro delle indagini parallele di cui la ricerca stessa era parte.

Il gruppo di ricerche si è chiuso con un rapporto riepilogativo, contenente una prima valutazione programmatica di tutti gli impieghi del reddito, nel decennio 1971-80.

7. Le ricerche sui bisogni e gli obiettivi di produzione

Dai bisogni programmatici di impiego delle risorse si è passati a dedurne i bisogni programmatici di produzione delle stesse.

Ciò è stato possibile utilizzando una serie di strumenti econometrici al cui perfezionamento sono state dedicate due ricerche.

La prima ha avuto come oggetto la elaborazione di matrici di transizione e di un modello input-output già predisposto nelle sue linee generali dal Centro Piani.

La seconda ha proceduto alla determinazione (sia in via statistica retrospettiva che in via ipotetica prospettiva) di coefficienti di relazione fra un settore e l'altro; tali coefficienti misurano lo stato delle tecnologie correnti.

In sede di programmazione si è così potuti passare dalla determinazione degli impieghi finali ai fabbisogni settoriali di produzione, attraverso l'adozione di un opportuno sistema di coefficienti, basati su

- stime derivanti da cognizioni tecniche;
- extrapolazioni di comportamenti passati;
- notizie sullo stato delle tecnologie in situazioni economiche più evolute, sia all'interno del Paese che all'estero.

Si è proceduto settore per settore interessato dalla matrice a studi di previsioni tecnologiche, portato a termine con la collaborazione di gruppi ed esperti di diversi settori produttivi.

La ricerca che si è svolta a livelli di approfondimento ancora modesti (e che dovrà ovviamente svilupparsi in futuro in forma più sistematiche) è stata comunque finalizzata strettamente allo scopo di fornire un nuovo sistema di coefficienti tecnici da utilizzare per le matrici programmatiche al 1975 e 1980.

Sulla base degli inputs conoscitivi derivanti dalle due suddette ricerche si è proceduto a soluzioni plurime e varianti del modello già elaborato col Centro Piani, dal quale si sono desunte le strutture produttive prospettive (produzioni e investimenti ad esse connessi) coerenti con gli obiettivi programmatici.

Naturalmente le strutture produttive che sono scaturite da queste prime soluzioni non hanno tenuto conto della domanda estera; infatti la domanda generale qui considerata ha riguardato solamente gli impieghi programmatici delle risorse. Per quanto riguarda il commercio con l'estero, che purtroppo non ha potuto essere analizzato retrospettivamente e prospettivamente come era stato previsto (con particolare riferimento cioè alla struttura dei mercati di origine e destinazione che è parte della dimensione istituzionale del quadro contabile), si sono dovute formulare programmaticamente solo alcune variabili aggregate (bi-

lancia commerciale e ripartizione in essa fra beni e servizi, etc.). In una successiva fase si dovranno articolare tali variabili per settore in funzione degli obiettivi di produzione settoriale e delle analisi di possibilità di commercializzazione nei vari mercati esteri.

In base alle due ricerche strumentali predette si è cercato di determinare i fabbisogni di produzione nazionale, agricola, industriale e di servizi terziari.

Per esempio, il modello input output nelle sue soluzioni programmatiche ha fornito l'ammontare di produzione agricola nazionale necessaria per soddisfare i bisogni finali e intermedi.

Si è trattato pertanto di distribuire la produzione a livello regionale. Si è usato in questo caso una valutazione delle risorse agricole territoriali di ciascuna regione e si sono assegnate le produzioni nazionali a quelle regioni che presentavano la possibilità dei più elevati livelli di produttività, ai vincoli di ristrutturazione del settore (reddito dei fattori produttivi tendenzialmente parificati a quelli degli altri settori e prezzi di acquisto dei prodotti agricoli comparabili a quelli internazionali).

Ne è derivata pertanto la valutazione della domanda di lavoro agricolo regionale (e quindi l'esodo da prevedersi dall'agricoltura) e del fabbisogno di capitale per operare la ristrutturazione programmata. (Tale ricerca è stata denominata convenzionalmente PRORE-AGR: prospettive regionali agricole).

Così come per il settore agricolo, anche per il settore industriale il modello input output del Centro Piani è strutturato su venti settori di attività industriale. Una volta utilizzato ai fini programmatici esso può fornire perciò indicazioni sul fabbisogno di produzione industriale per venti settori. Una politica industriale di distribuzione e localizzazione della espansione produttiva più aderente ai progetti industriali, doveva poter formulare indicazioni ad un livello di disaggregazione più ampio. Si è proceduto pertanto con la ricerca PRORE-IND a valutare le implicazioni dell'espansione in venti settori su un numero di circa 100 sottosettori. Per far questo si sono prese come riferimento le serie temporali della produzione industriale in Italia e nelle sue regioni valutate presso il Centro Piani per il periodo 1953-64. Per tale disaggregazione si sono usati criteri di stima vari a seconda dell'utilizzazione intermedia e finale dei vari prodotti industriali. Si sono utilizzate pertanto per i settori industriali produttori di beni intermedi le informazioni sulla struttura tecnologica prospettiva di cui alla ricerca sui coefficienti tecnici. Per i settori produttori di beni di consumo finale o di investimento si sono adottate relazioni econometriche fondate sulla domanda come variabile esplicativa.

Per poter distribuire territorialmente l'ammontare addizionale di investimenti industriali connessi all'espansione della produzione si sono raccolte informazioni aggiornate sui requisiti e le caratteristiche di localizzazione e di interrelazione industriale dei 100 settori industriali individuati a livello nazionale.

Si sono perciò costruite circa 100 schede settoriali, nelle quali sono stati indicati i requisiti di localizzazione (tecnici, operativi, economici) dei cento settori industriali di riferimento.

A queste schede si sono aggiunti venti schede regionali nelle quali sono state indicate le vocazioni industriali, con riferimento agli stessi requisiti contenuti nelle schede per industria.

A questo punto si è proceduto alla ripartizione regionale delle prospettive nazionali di sviluppo industriale tenendo conto di tutti i criteri di stima già elaborati e dei livelli di produzione regionali. In realtà si trattava di ripartire le quote addizionali di produzione realizzabili in ciascun settore nei due quinquenni programmatici. E di queste quote si sono calcolate quelle che non sono vincolate a localizzazioni industriali preesistenti (incremento di produttività e ampliamento di impianti), ovvero a decisioni già adottate dai grandi gruppi industriali ed approvate dal CIPE.

Sulla base di determinati parametri (raffronti prodotto/addetto capitale/addetto, etc.) variabili anche in base a diverse ipotesi, si sono determinati anche l'ammontare di domanda di lavoro (globale e addizionale) e i fabbisogni di capitale (pure globali e addizionali), per ogni regione e per i settori industriali nei quinquenni in questione.

Alla ricerca PRORE-IND se ne è aggiunta per il settore industriale un'altra concernente una prima valutazione dello spazio economico per nuove iniziative industriali, soprattutto in

considerazione delle attuali strutture istituzionali (dimensioni attuali delle imprese, natura giuridica, etc.).

Analogamente, per i 6 settori del "terziario" della tavola input-output si sono ottenute dalle soluzioni del modello, i livelli nazionali di produzione coerenti con gli obiettivi programmatici. La ristrutturazione regionale di tali livelli è avvenuta mediante l'impiego di parametri, per lo più legati alla consistenza demografica, ai livelli dell'industrializzazione; e alle risorse territoriali (così come individuate nel Progetto '80) per quanto riguarda il turismo.

Naturalmente sulla base di altri parametri (produttività, standards, rendimenti del capitale, etc.) si sono determinati l'ammontare di domanda di lavoro, le dimensioni auspicabili e i fabbisogni di capitale, per ciascuna regione, nei quinquenni in questione. (Tale ricerca è stata denominata convenzionalmente PRORE-TERZ).

8. Le ricerche sui meccanismi istituzionali e finanziari del
Quadro contabile

Nelle intenzioni di partenza, il Quadro contabile doveva chiudersi con una contabilità disaggregata relativa alla sua dimensione istituzionale e ai flussi finanziari che si determinavano. Esso avrebbe dovuto in altri termini contenere una valutazione di una possibile distribuzione programmatica dei redditi, e una valutazione programmatica dei circuiti finanziari. Ciò implicava la delineazione per ciascuno dei due fenomeni di due modelli, uno "attuale" e uno "programmatico". In realtà difficoltà complesse hanno fatto sì che questa è stata la parte più deficitaria delle ricerche. Ci si è in sostanza limitati ad una serie di ricerche descrittive del modello attuale (con tentativi importanti di miglioramento delle basi di conoscenza e di interpretazione statistica) ma non si è elaborato alcun modello alternativo programmatico. Cioè su queste dimensioni il quadro programmatico di riferimento non si è chiuso.

Le ricerche effettuate sono le seguenti.

In primo luogo si è cercato di approfondire l'analisi strutturale e programmatica della spesa pubblica, con due indagini conoscitive: la prima riguarda la distribuzione storica della spesa pubblica secondo una riclassificazione conforme alla struttura

di programma; la seconda una distribuzione territoriale della spesa pubblica (assai nuova come fonte di documentazione).

Per quanto concerne i circuiti finanziari del sistema economico si è proceduto a delle prime indagini conoscitive nei seguenti settori:

- il credito ordinario
- il credito straordinario
- il mercato obbligazionario
- il mercato azionario
- il risparmio delle famiglie
- il finanziamento delle imprese private e pubbliche,

e insieme si è proceduto anche a delle valutazioni programmatiche, senza tuttavia fornire, come si è detto un quadro alternativo di riferimento conforme ai conti reali dell'impiego e della produzione di risorse.

Indice dei rapporti del Progetto Quadro 1

I diversi gruppi di ricerca del Progetto Quadro, oltre ad una serie di documenti di lavoro 1/ ("internedi") preparati allo scopo di facilitare

- il lavoro ulteriore all'interno del gruppo
- il lavoro degli altri gruppi, nella fase intermedia

hanno predisposto dei rapporti finali, di diverso taglio (e anche di diversa qualità), che nel loro insieme costituiscono tuttavia il Rapporto del Progetto Quadro 1.

Tali rapporti finali sono stati messi insieme dal Gruppo Quadro, di coordinamento, e ordinati secondo una logica espositiva-editoriale, che non sempre corrisponde all'ordine numerico dei diversi gruppi di lavoro, ma rispetta assai più una sistematica espositiva dell'intero Progetto Quadro 1.

Essi infatti si articolano in sei Parti fondamentali:

1/ Di tali documenti si è venuta pubblicando via via un indice aggiornato, di cui l'ultimo è al 15/12/1971, pubblicato come doc. n. 19 del Gruppo Quadro (di coordinamento).

- I. Rapporti generali
- II. Obiettivi, standards e indicatori della pianificazione
- III. Le ricerche di base sulla popolazione e le forze di lavoro
- IV. Le prospettive di impiego delle risorse
- V. I bisogni e gli obiettivi di produzione
- VI. I meccanismi istituzionali e finanziari del quadro.

Le Parti si articolano a loro volta in Sezioni che nel complesso assorbono i diversi rapporti, che nel numero di 39 saranno pubblicati appena possibile.

In allegato, lo Schema di articolazione dei rapporti del Progetto Quadro, secondo i criteri suesposti, nel quale, sinteticamente, è indicata anche la composizione del Gruppo di studio da cui è emerso ogni singolo rapporto, e il nome dell'estensore materiale del Documento.

A questo punto è necessario ricordare che l'insieme organico dei rapporti del Progetto Quadro 1, non corrisponde completamente al piano di lavoro progettato all'inizio:

- a) vuoi per i mutamenti di approccio che possono essere intervenuti nel corso degli studi e del lavoro (e che hanno indotto il Gruppo di coordinamento a mutare l'impianto originale);
- b) vuoi perchè alcuni Gruppi di lavoro che erano stati previsti -- (per esempio il Gruppo "Redditi" o il Gruppo IMPORT-EXPORT) -- non hanno potuto portare a termine il lavoro, per difficoltà

di finanziamento o altre - o non sono stati neppure costituiti.

Altri gruppi (per esempio: il Gruppo SPESA-PA o il Gruppo FINANZA) non hanno prodotto un risultato simile a quello atteso, ma si sono limitati - date le difficoltà tecniche incontrate - ad analisi descrittive dei modelli attuali. Il seguito in questa direzione sarà ottenuto con il Progetto Quadro 2.

Comunque, di tutto questo sarà reso conto in dettaglio nella sezione I^a della Parte I^a dei documenti del Progetto Quadro 1.

| Partizione | Titolo | N° | Gruppo di studio | A cura di |
|--------------------------|--|----|---|--------------|
| Parte I | | | | |
| <u>Rapporti generali</u> | | | | |
| Sezione I | La costruzione del quadro contabile per la pianificazione nazionale: metodologia, sistema di ricerche, processi iterativi e primi risultati. | 1 | "QUADRO" G. Alvaro F. Archibugi M. Di Palma B. Ferrara G. Marbach | F. Archibugi |
| Sezione II | La "struttura di programma", base operativa sistematica della pianificazione | 2 | "PROGRAMMA" F. Archibugi S. Caporaso M. Carabba G. Giannotti A. Lacava G. Ruffolo | F. Archibugi |
| Sezione III | Prime valutazioni programmatiche del quadro contabile nel decennio 1971)80 | 3 | "QUADRO" e "SOLUZIONI" G. Alvaro V. Cao Finna F. Archibugi C. Capriati B. Ferrara M. Di Palma G. Marbach B. Ferrara | M. Di Palma |

| Partizione | T i t o l o | N. | Gruppo di studio | A cura di |
|-------------|--|----|---|----------------------|
| Sezione III | Indicatori per un intervento pro- grammatico nel settore sanitario | 6 | INDISOC-SANITA' A. Lacava S. Delegu P.G. Paleani-Vettori N. Tomassini | P.G. Paleani-Vettori |
| Sezione IV | Costi e benefici di una riduzione della durata del lavoro industria- le in Italia | 7 | INDISOC-LAVORO F. Archibugi N. Cacace S. Delegu R. Mura F. Terranova | N. Cacace |
| Sezione V | Obiettivi e indicatori di una poli- tica della formazione professionale | 8 | INDISOC-LAVORO F. Archibugi N. Cacace S. Delegu R. Mura F. Terranova | IREF |

| Partizione | T i t o l o | N. | Gruppo di studio | A cura di |
|----------------|---|----|--|------------|
| segue parte II | | | | |
| Sezione VI | Valutazione programmatica dei bisogni e dei costi nel settore delle prestazioni economiche della sicurezza sociale. | 9 | INDISOC-LAVORO F. Archibugi N. Cacace S. Delogu R. Mura F. Terranova | R. Mura |
| Sezione VII | Gli <u>I</u> ndicatori sociali nel settore della formazione | 10 | INDISOC-CULTURA B. Amoroso L. Benadusi L. Da Re G. Giannotti S. Grussu F. Karrer N. Tomassini | F. Karrer |
| Sezione VIII | Gli indicatori sociali nel settore delle attività culturali | 11 | INDISOC-CULTURA B. Amoroso L. Benadusi L. Da Re G. Giannotti S. Grussu F. Karrer N. Tomassini | B. Amoroso |

| Partizione | T i t o l o | N. | Gruppo di studio | A cura di |
|----------------|---|----|--|--------------------------------|
| segue parte II | | | | |
| Sezione IX | Prime valutazioni sui bisogni di ricerca e sui criteri per individuarli | 12 | INDISOC-RICERCA P. Bisogno S. Caporaso F. De Rosis | F. De Rosis |
| Sezione X | Indicatori per un programma di impieghi nel settore delle attrezzature per la ricreazione e lo svago | 13 | INDISOC-RICREAZIONE | M. Guidi SCMEA G. Prasca |
| fasc. 1 | Rapporto generale | | | |
| fasc. 2 | Le attrezzature per lo spettacolo e il tempo libero | | | |
| fasc. 3 | Le attrezzature per lo sport e la pratica sportiva | | | |
| Sezione XI | Indicazioni per un programma generale di impieghi per la difesa del suolo, qualità dell'aria e dell'acqua e produzione idrica | 14 | INDISOC-AMBIENTE F. Archibugi V. Cabianca B. Grassetti A Lacava L. Lombardi G. Sacco C. Santuccio | B. Grassetti |

| Partizione | T i t o l o | N. | Gruppo di stu dio | A cura di |
|----------------|--|----|--|----------------------------|
| segue parte II | | | | |
| Sezione XII | Valutazioni programmatiche dei biso- gni e dei costi nel settore dei par- chi naturali e riserve naturalistiche | 15 | INDISOC-AMBIENTE F. Archibugi V. Cabianca B. Grasseti A. Lacava L. Lombardi G. Sacco C. Santuccio | V. Cabianca - C. Santuccio |
| Sezione XIII | Indicatori e prima valutazione dei fab- bisogni di impieghi sociali nel settore dell'abitazione e dell'ambiente urbano | 16 | INDISOC-HABITAT F. Archibugi G. Brizzi P. Crosta M. Di Palma F. Karrer A. Lacava | P. Crosta |
| Sezione XIV | Indicatori del livello di metropólita- nizzazione | 17 | INDISOC-HABITAT F. Archibugi G. Brizzi P. Crosta M. Di Palma F. Karrer A. Lacava | G. Sacco |

| Partizione | T i t o l o | N. | Gruppo di studio | A cura di |
|---|---|----|---|-------------|
| Parte III | | | | |
| <u>Le ricerche di base</u> <u>sulla popolazione</u> <u>e le forze di lavoro</u> | | | | |
| Sezione I | Le previsioni sullo sviluppo naturale della popolazione italiana dal 1970 al 1985 | 20 | "DEMO" N. Federici B. Ferrara A. Golini | A. Golini |
| Sezione II | Prima valutazione programmatica dei tassi di attività | 21 | "TASSI" F. Archibugi S. Delogu M. Di Palma N. Federici P. Pilloton | F. Pilloton |
| Sezione III | Obiettivi migratori conformi alle aspirazioni territoriali del Progetto '80 | 22 | "METROSOC" F. Archibugi R. Cassetti P. Crosta M. Di Palma B. Ferrara F. Karrer A. Lacava C. Morelli | R. Cassetti |

| Partizione | Titolo | N. | Gruppo di studio | A cura di |
|--------------------------|--|----|--|---------------------------|
| Parte IV | | | | |
| <u>Le prospettive di</u> | | | | |
| <u>impiego delle</u> | | | | |
| <u>risorse</u> | | | | |
| Sezione I | Prima valutazione dei bisogni e dei progetti di impieghi sociali nei sistemi metropolitani, nel decennio 1971-80 | 23 | "METROSOC" F. Archibugi V. Cabianca R. Cassetti P. Crosta F. Karrer A. Lacava C. Morelli | A. Lacava F. Archibugi |
| Sezione II | Prima valutazione programmatica dei consumi privati nel decennio 1971-80 | | "PLANCONS" e "CONSFAM" F. Archibugi U. Borsari A. Castellari M. Cresta B. Ferrara F. Mancini L. Pieraccioni | R. Filippini |

| Ripartizione | T i t o l o | N. | Gruppo di studio | A cura di |
|----------------|---|----|--|------------------------|
| segue parte IV | | | | |
| fasc. 1 | Rapporto generale | 24 | | R. Filippini |
| fasc. 2 | Appendice A: Orientamenti nutrizionali per una politica dei consumi alimentari | 25 | "ILANCONS" F. Archibugi U. Borsari A. Castellani M. Cresta B. Ferrara F. Mancini I. Pieraccioni | F. Mancini - M. Cresta |
| fasc. 3 | Appendice B: La situazione italiana nel settore dell'abbigliamento: valutazione dei fabbisogni o degli eccessi di consumo | 26 | "PLANCONS" F. Archibugi U. Borsari A. Castellani M. Cresta B. Ferrara F. Mancini I. Pieraccioni | A. Castellani |

| Partizione | T i t o l o | N. | Gruppo di studio | A cura di |
|----------------|--|----|--|----------------|
| segue parte IV | | | | |
| fasc. 3 | Appendice C: La situazione italiana nel settore dell'arredamento: valutazione dei fabbisogni | 27 | "PLANCONS" F. Archibugi U. Borsari A. Castellani M. Cresta B. Ferrara F. Mancini L. Pieraccioni | L. Pieraccioni |
| Sezione III | Modalità di erogazione pubblica e privata dei consumi: primi elementi per un orientamento programma- | 28 | "CEUCORS" V. Cao-Pinna A. Castellani A. Coen B. Ferrara | V. Cao-Pinna |
| Sezione IV | Prima valutazione programmatica degli impieghi complessivi del reddito, nel decennio 1971-80 | 29 | "IMPIEGHI" G. Alvaro F. Archibugi C. Capriati M. Di Palma | B. Ferrara |

| Partizione | T i t o l o | N. | Gruppo di studio | A cura di |
|--|--|----|---|-------------------|
| Parte V | | | | |
| <u>I bisogni e gli obiettivi di produzione</u> | | | | |
| Sezione I | Le matrici di transizione e il modello input-output del Centro Piani e primi risultati | 30 | "MATRICI" e "SOLUZIONI" G.Alvaro V.Cao-Pinna C.Capriati C.Capriati C.Mazziotta M.Di Palma F.Pilloton B.Ferrara F.Vacirca | M. Di Palma |
| Sezione II | I coefficienti tecnici della produzione | 31 | "TEC" C. Capriati L. Carcassi C. Ciocca E. Curcio B. Ferrara | E.Curcio C.Ciocca |
| Sezione III | Obiettivi e strumenti della produzione agricola | | | . |

| Partizione | T i t o l o | N. | Gruppo di studio | A cura di |
|---------------|--|----|--|-------------|
| segue parte V | | | | |
| Fasc. 1 | Rapporto generale | 32 | "PROREAGR" | R. Ponsard |
| fasc. 2 | Appendice A: Previsioni di occupazione nel settore primario in funzione dell'attuale struttura demografica | | N. Pavan R. Ponsard | N. Pavan |
| | B: Il livello di occupazione ed il tasso di esodo nel quadro razionalizzazione delle risorse | | | N. Pavan |
| | C: Una prima ipotesi di modello programmatico. | | | N. Pavan |
| Sezione IV | Obiettivi e strumenti della produzione industriale | | | |
| fasc. 1 | Le prospettive programmatiche dello sviluppo industriale territoriale | 33 | "PROREIND" A e C L. Carcassi S. Cardi E. Curcio M. Di Palma S. Forte C. Mazziotta M. Papo | L. Carcassi |

| Partizione | T i t o l o | N. | Gruppo di studio | A cura di |
|---------------|---|----|---|--------------------------------------|
| segue parte V | | | | |
| fasc. 2 | App. A: Requisiti tecnici e fattori di localizzazione dello sviluppo industriale | 34 | "PROFEIND" B P. Belloc M. Bordini N. Cacace M. D'Ambrosio | N. Cacace |
| fasc. 3 | App. B: Prima valutazione dello spazio economico per nuove iniziative industriali | 35 | "IMPRESE" L. Bruni L. Carcassi C. Cosentino M. Di Palma G. Puzzo | L. Bruni G. Cosentino G. Puzzo |
| Sezione V | Obiettivi e strumenti della produzione "terziaria" (commercio e servizi). | 36 | "PRORETERZ" F. Archibugi M. Di Palma A. Tangucci | A. Tangucci |

| Partizione | T i t o l o | N. Gruppo di studio | A cura di |
|----------------|---|---------------------|-------------|
| segue parte VI | | | |
| | | C. Piaccavento | |
| | | R. Ricci | |
| | | E. Zuccaro | |
| fasc.3 | Il credito ordinario | | B. Agosteo |
| fasc.4 | Il mercato speciale | | P. Agostini |
| fasc.5 | Il mercato azionario | | G. Barbieri |
| fasc.6 | Il risparmio delle famiglie italiane | | Eco 80 |
| fasc.7 | Il finanziamento delle imprese private e pubbliche | | Eco 80 |

| Partizione | Titolo | N. | Gruppo di studio | A cura di |
|---|--|----|---|------------------------------|
| Parte VI | | | | |
| <u>I meccanismi istituzionali e finanziari del Quadro</u> | | | | |
| Sezione I | Analisi strutturale e programmatica della spesa pubblica | | | |
| fasc.1 | Distribuzione storica della spesa pubblica secondo la struttura di programma | 37 | "SPESA-PA" F. Archibugi M. Di Palma C. Mazziotta S. Pastore M. Sposato | B. Ferrara |
| fasc.2 | App. La distribuzione territoriale della spesa pubblica | 38 | "SPESA-PA" F. Archibugi M. Di Palma C. Mazziotta S. Pastore M. Sposato | B. Ferrara |
| Sezione II | I circuiti finanziari del sistema economico: indagini conoscitive e prime valutazioni programmatiche | 39 | "FINANZA" E. Agosteo P. Agostini G. Barbieri R. Capervi F. Cipolletta | C. Fiaccavento B. Agosteo |
| fasc.1 | Rapporto generale | | | |
| fasc.2 | Il credito ordinario | | | |